Anno X. N. 239 — Udine, Lunedì-Martedì 24-5 ottobre 1887. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UNA LETTERA DI R. BONGHI

Alcuni giorni or sono Ruggero Bonghi scriveva dalla Brianza una lettera, dichiarandosi contrario alla erezione del monumento a Giordano Bruno in Campo di Fiori a Roma, tanto caldeggiata dai radicali. La lettera sollevò non poco rumore, e ci fu, tra gli altri, chi si prese la cura di ricordare come il traduttore di Platone nel 1876 ponesse la firma sotto un manifesto quale membro del comitato per il monumento, come altri ricordò una lettera del 18 giugno 1886, in cui i componenti il comitato d'onore, — tra i quali il Bonghi — s'uniscono al consiglio direttivo di un nuovo comitato universitario per chiedere al municipio appunto la piazza del Campo di Fiori.

Il Bonghi credette bene di giustificarsi dinanzi a questi giornalisti importuni che si compiacciono di disturbargli appunto i dolci ozi della Brianza, e da Arcore scrisse un epistolone — che occupa un paio di colonne della *Perseveranza* — al sindaco di Roma per spiegare la sua condotta. A dire il vero le parole usate sono molte, chè gli argomenti siano tutti buoni non può dirsi; anche in questa lettera troviamo qualche verità degna di essere raccolta.

Quanto alla firma posta sotto al manifesto del 1876, il Bonghi si scusa con quella sentenza antica che " è del saggio mutar parere. « Che che sia di ciò — dice egli — io non mi sono mai precluso il diritto di mutar parere, se le circostanze mutano, o se io vengo in miglior cognizione dei fatti che determinano un parere. Sicchè io non mi credo punto obbligato a opinare nel 1887, circa al collocamento della statua di G. Bruno, come ho fatto nel 1876 o come, secondo alcuni, avrei fatto anche nel 1886. »

Giacchè, a proposito della lettera del 1886, egli afferma che non si rammenta se l'abbia firmata o no. " Hanno i giornali pubblicato altresì una lettera del 18 *giugno 1886, in cui quegli stessi uomini* politici, componenti il comitato d'onore, si uniscono al consiglio direttivo di un nuovo comitato universitario appunto per chiedere al municipio la piazza del Campo *di Fiori* per collocarvi la statua già commessa allo scultore Ettore Ferrari, che l'avrebbe fatta, ho poi letto, *gratis*. Ora questa lettera l'ho io firmata o no? La *Lombardia* del 16 ottobre l'ha pubblicata colla mia firma, la *Riforma* del 15 ottobre senza la mia firma. Vidi il primo giornale e gli credetti; ho poi visto il secondo, e gli ho creduto anche. Io non ricordo se abbia firmato o no. Ella, signor sindaco, è in grado di verificarlo nell'archivio municipale, in cui la lettera riposa. A ogni modo, che io abbia firmato o no, importa poco. Certo se il Minghetti mi ha chiesto di firmare, l'avrò fatto, ma però non senza rincrescimento, e non senza dirgli: " Sarebbe stato meglio di pensarci su un po' più. » O non ho firmato, e allora non avrò fatto questa avvertenza.

Disposti ad ammettere benissimo che il Bonghi non si rammenti se ha posto o no sotto la lettera del 1886 il suo nome, non possiamo accettare questa accondiscendenza a firmare *non senza rincrescimento*, giacchè chi ha un po' di carattere non sottoscrive mai cosa di cui non sia convinto, almeno noi, senza essere Bonghi, la pensiamo così.

Nelle parole citate poc'anzi R. Bonghi affermava di non essersi mai precluso il diritto di mutar parere; e in ciò non v'è nulla a ridire. Quando poi comincia ad esporre le ragioni di questo cambiamento di parere, mostra che il criterio in lui non ha molto da invidiare alla memoria. « Volete — così si esprime egli — che nel 1876, o anche dieci anni dopo, io prevedessi la composizione attuale del municipio di Roma, che è tanta colpa dei liberali stessi — io prevedessi che, dopo undici anni, una deliberazione sarebbe stata ancora da prendere, e che il giorno stesso che gli sarebbe stato chiesto di prenderne una, la maggioranza dei consiglieri l'avrebbe dovuta dare o negativa, obbedendo alla propria coscienza, o affermativa smentendola? Volete che allora io prevedessi che la soscrizione avrebbe trovato così poco favore in tutta Italia, come pure ha trovato, e che in questa soscrizione, sin dove se n'ha notizia, il municipio di Roma, pur liberale a quei tempi, l'università di Roma, i cittadini romani, avrebbero presa così poca parte, che noi non possiamo oggi affermare che la statua sia voluta in quel posto non che dalla maggioranza della cittadinanza romana, neanche dalla minoranza, sicchè, da vero, noi dovremmo imporla all'una e all'altra? » E questa, se è una confessione preziosa dei sentimenti che nutrono i romani e gli italiani per Giordano Bruno, è pure una prova che anche il Bonghi appartiene agli uomini che seguono la corrente, a quelli che non operano per convincimento proprio, ma per imitare i più, agli opportunisti, di cui così grande è il numero.

Non vogliamo lasciare questa lettera del Bonghi, su cui ci sarebbero tuttavia parecchie colonne da scrivere, senza raccogliervi una testimonianza dell'*entusiasmo* con cui gli italiani hanno accettato il disegno di un monumento al nemico della Chiesa. " Il Comandini ha pubblicato nell'*Adige*, il 15 settembre 1882, un rendiconto della sottoscrizione iniziata dal comitato universitario del 1876. Duemila schede furono distribuite, ne furono rese mille. Si raccolsero sole lire 6980.32. Ora di queste vennero dall'estero lire 2829,55, ed è notevole che la maggior parte fu mandata dall'onorevole Bradlaugh, il celebre ateo, l. 1629. Restano raccolte in Italia l. 4160.77. Ancora furon date dai ministeri l. 750, dal municipio di Roma lire 200, da pochi altri municipi l. 430 in tutto; dalla loggia massonica Tito Vezio di Roma l. 100; dall'università di Roma, la sola, l. 150; restano date da tutta la cittadinanza italiana l. 2550.77. Parecchi istituti secondari del regno furono, secondo dice il Comandini nella *Lombardia* del 10 aprile 1885, inoltre attivi nel raccogliere offerte; ma non dice che somma versassero. Forse la somma raccolta in Roma, e non tutta da romani, ma certo in gran parte da forastieri, fu quella versata dai diciotto tra i ventiquattro membri del comitato universitario, che versarono qualcosa, e che ammontò a l. 1095,87. — Ora ecco criterii radicali da vero! La statua di Napoleone III, per cui furono raccolte più di lire 214.000 non deve essere collocata in un luogo pubblico; quelle di Giordano Bruno, per cui ne sono state raccolte 6980, deve essere collocata. La prima non esprime il sentimento della cittadinanza, la seconda sì ».

E su questo punto noi siamo d'accordo con R. Bonghi per quanto cattivo ragionatore altrove.

A.

L'episcopato napoletano al S. P. Leone XIII

PER LA PACIFICAZIONE IN ITALIA

Beatissimo Padre,

Prima che arrivi il giorno per noi lietissimo del Giubileo sacerdotale della Santità Vostra tutti sentiamo il debito di ringraziarla in modo particolare per l'affetto grande che mostra al popolo fedele, dallo Spirito Santo e dal Romano Pontefice a noi affidato. La Santità Vostra, che ama di paterno e verace amore tutte le nazioni, ancor che non siena ancora rallegrate dalla luce della fede, manifesta a buon dritto un amore speciale a questa Italia, che Le ha dato i natali, e che pel primato della Sede Romana, mentre è più vicina al centro della cristianità, ne riceve vita più ubertosa, e sente il debito di ricambiare il Papa con affetto maggiore.

APPENDICE 14

Il piantatore della Martinica

Da una parte egli avrebbe voluto accompagnare il padrone, per essergli di scorta e di aiuto nei pericoli a cui prevedeva dovesse andare incontro; dall'altra parte non si sapeva decidere a lasciare i fanciulli... il povero negro soffriva assai in questa alternativa, e spesse volte si internava nella parte più folta e remota del boschetto insieme a Morse, al quale confidava tutte le sue pene, e il grosso cane appoggiando la sua testa sulle ginocchia del negro pareva lo ascoltasse e gli fissava in volto i suoi grandi occhi intelligenti.

— Non lo sai, Morse?... il padrone è per partire e noi non andremo con lui... ma resteremo coi piccoli padroni... io non amare l'altro... ha un'aria cattiva... occhio di serpente, dente di scorpione; non dire io ad altri... ma tu capire!...

E Morse abbaiava sottovoce e persuadeva il negro che avea capito e che divideva i suoi timori; raddoppiava di carezze e leccava la mano a Pampy e pareva aspettasse che continuasse nel discorso.

— Noi due essere veri compagni dei piccoli padroni... noi non amare denaro... io non ricevere paga... mai ricchi noi, non è vero Morse?... noi proteggere piccoli padroni... nostro sangue tutto versato per loro.

Morse si alzò sulle zampe di dietro; posò le anteriori sulle ginocchia di Pampy, indi, voltando la grossa testa verso la casa, abbaiò in modo significativo.

— Che cosa c'è?

Malopra spuntava poco lungi.

Pampy si alzò e fece alcuni passi verso l'amico di Joubert.

Morse andava innanzi al negro digrignando i denti.

Malopra fece due passi addietro e gridò a Pampy: Trattenete quel cane! non so perchè il mio amico tenga in giardino questa bestia pericolosa.

Il negro non potè sopportare che si oltraggiasse così il suo quadrupede amico e rispose:

— Lui buono, lui fedele! lui mostrare i denti... far vedere che mangerà naso a chi darà fastidio piccoli padroni... voi provare!

E l'attitudine di Pampy era poco meno minacciosa di quella di Morse, e Malopra sarebbe stato imbarazzato a dire quale dei due gli faceva più paura.

Indietreggiò lentamente e mormorò tra i denti:

— Non so che gusto ci sia a tenersi sì presso delle bestie feroci.

Pampy scoppiò in una sonora risata e carezzando il cane che non perdeva di vista Malopra, diceva:

— Noi chiamare bestie feroci! ma noi fedeli... lui cattivo... traditore.

Malopra si internò in un viale laterale e Pampy seguito dal cane si avviò verso la casa.

Gelio era in giardino.

Lo avevano collocato in un hamac, dove si dondolava tra il canto degli uccelli e il profumo dei fiori.

Teneva tra le mani un bellissimo libro illustrato favoritogli da Cirillo.

Quando il povero storpio vide Pampy gli disse:

Oh! come siete stato gentile, Pampy, di cantare l'altra sera la vostra canzone creola... ve ne ringrazio nuovamente di cuore... so quanto amate Cirillo e Mariangela; fate a me lo stesso favore... ve ne prego... amatemi un poco.

La fisionomia di Pampy esprimeva una specie di contrasto.

Quanto odiava Malopra, tanto amava suo *figlio; ma tuttavia il negro* non sapeva distinguere fino al fondo e confondeva alle volte il figlio nella diffidenza che nutriva per il padre.

La sera istessa di quel giorno in cui era accaduto l'incontro tra Malopra, Pampy e il cane, Joubert domandò all'amico;

— Ebbene, hai pensato a trovarmi il servo di cui ti ho parlato?

— No; non è facile trovarne uno con tutti quei requisiti che tu esigi; ma ho letto questa mattina nel giornale questo avviso:

« I migliori servi e domestici si trovano alla Chaussée-d'Antin, n. 19, presso il signor Ravigotte. »

Pampy in quel momento serviva il thè; e sentendo parlare di servitori da cercarsi, entrò a dire:

— Io conoscere fedele domestico...

— Veramente, Pampy? disse sorridendo il signor Joubert.

— Sì; io garantire per Gostino.

— Lo vedrò volontieri questo giovane di cui mi parli.

Indi rivolgendosi a Malopra soggiunse:

— Se non fosse senza eccezione, Pampy non ne parlerebbe nemmeno.

Il viso di Malopra prese una espressione di malcontento; ma dissimulando disse:

— Come vi piace, caro amico.

— Grazie, Pampy; ma il mio amico Malopra continuerà da parte sua le ricerche.

— Domani; sì, domani! replicò rapidamente Malopra; vi garantisco un buon domestico.

Pampy guardò bieco Malopra; indi mormorò tra i denti:

— Lui voler dare domestico di suo gusto... io non fidarmi... io non fidarmi!

VI.

Il signor Bonard direttore dell'ufficio di collocamento in via di Chaussée-d'Antin, numero 19, era un uomo di una incontestabile intelligenza.

Assai più abile della comune dei suoi colleghi, presentava le maggiori facilità a qualunque avventore per qualunque evenienza.

In quell'ufficio si trovavano agevolmente cocchieri inglesi correttissimi; cocchieri russi dall'aspetto venerabile come tanti *popi*; camerieri svelti ed eleganti, cacciatori di sei piedi, guardaportoni svizzeri che parevano obelischi, corrieri infaticabili, segretarii, viaggiatori, ciceroni; insomma tutto un mondo di gente dedicata a far servizio a chi pagasse bene. (*Continua.*)

Ora poi che un lagrimevole e lungo dissidio tra Stato e Chiesa diminuisce le forze dell'uno e dell'altra, e fa spesso prevalere la guerra dove è desideratissima e utilissima la pace; la Santità Vostra non si stanca mai di adoperarsi perchè spunti anche qui tra n i un'aura pacifica, come già per opera sua stessa s'è veduta spuntare in luoghi più remoti. Nell'Allocuzione pontificia del maggio di questo anno la Santità Vostra con parole di soavissima carità, imitando l'esempio del Buon Pastore, si fa incontro agli offensori, e offre loro la pace. Nella Lettera del 15 giugno al Cardinale Segretario di Stato non solo determina più particolarmente il proprio pensiero; ma, elevandosi a parlare dei principii e dei dritti della Chiesa, li espone con grande perspicuità e con profonda dialettica li prova. Infine anche nell'ultima Lettera ai Vescovi Italiani, dalla quale spira un profumo di pietà e di tenerissima devozione alla Vergine benedetta del Rosario, accenna di nuovo al suo vivo desiderio di pace. In essa anzi Vostra Beatitudine ci spinge pure a chiedere la pacificazione d'Italia con umili e ferventi preghiere a quel Signor Gesù Cristo, che fu profetizzato Principe della pace, e sino dalla sua cuna venne magnificato dagli Angeli con un inno dolcissimo, ch'è tutto gloria di Dio e pace.

Noi dunque, Beatissimo Padre, mentre che in tutto questo mese pregheremo insieme coi nostri fedeli per la desideratissima pacificazione, ci volgiamo ora alla Santità Vostra per diffondere amorevolmente il nostro animo nel suo e per dichiararle quali sieno i sentimenti che ci muovono in questo gravissimo argomento.

Noi facciamo pienissima adesione ai documenti pontificii, di cui s'è detto qui avanti; e ciò affermiamo pubblicamente in questa Lettera non perchè ce ne sia bisogno, o forse perchè la Santità Vostra lo ignori, ma solo affinchè in tanta varietà e mutabilità di opinioni, in tanta libertà di giudizi, promulgati per la stampa, gl'Italiani sappiano che in questo fatto, come in tutto ciò che si riferisce al governo delle anime, non solo i Vostri principii sono i nostri, ma noi nutriamo altresì gli stessi Vostri desiderii e le stesse vostre speranze. Laonde intendiamo essere anche in ciò uniti di mente, di cuore e di opere con la Cattedra Romana Maestra indefettibile, e con Vostra Beatitudine che sì gloriosamente la tiene.

Questo desiderio della pace in Italia, ch'è tanto corrispondente alla nostra missione pastorale, vive certamente nell'animo di tutto l'Episcopato cattolico. In noi però, che siamo Vescovi Italiani, esso dev'essere ed è più possente e più efficace. Benchè tutte le Chiese particolari, onde si costituisce la Chiesa Cattolica, vivano di una sola vita e godano o soffrano e credano e sperino e amino insieme; pure la vita della Chiesa universale non annienta, anzi alimenta e rinvigorisce la vita di ciascuna Chiesa particolare. Invero non dobbiamo noi desiderare in modo speciale la pacificazione d'Italia, quando coloro che più soffrono dal dissidio, sono proprio i nostri figliuoli? Forse che le anime, le quali vediamo ogni giorno tentate, infiacchite e stanche dalla lotta innaturale, che si combatte da tanti anni, non sono appunto le anime che il Signore ci ha affidate? Forse che il sapere che molte di esse per le difficoltà della vita civile e politica, smarriscono il lume della fede, e si alimentano solo di umane e basse cupidità, non ci trafigge il cuore come una spina? Forse che dobbiamo noi essere indifferenti al vedere i giovani, sopratutto se dediti agli studii, allontanarsi dalle vie della salute e abbeverarsi ai fonti dell'errore il più delle volte pel desiderio o per bisogno di conseguire un ufficio civile e politico? Non è infine questo lagrimevole dissidio che conferisce moltissimo a tenere parecchi dei fedeli lontani dai sacerdoti e segnatamente dai Pastori che poco conoscono e poco o punto amano?

Beatissimo Padre, noi imitando l'esempio Vostro, la pace la desideriamo principalmente perchè ci son care le anime, per le quali visse e morì il Principe dei Pastori Gesù Cristo. Però non ci stancheremo mai di ringraziare Vostra Beatitudine di volerla e promuoverla con tanta efficacia e tanta autorità. Insieme con voi ci sforzeremo di ottenerla per tutti i modi che Ci verrete indicando. Intanto il nostro ufficio pastorale ce ne addita alcuni speciali che abbiamo adoperati, e speriamo di adoperare con vigore ognora crescente. Noi ci sforzeremo di diffondere nelle anime a noi affidate quell'amore della religione, della virtù e della giustizia, il quale è il migliore e più salutare germe della pace sempre. Faremo quanto è in nostro potere per mostrare a tutti i nostri figli ed anche ai miscredenti, che noi, veri imitatori di Gesù Cristo, li amiamo e siamo pronti a far sacrificio per essi dei nostri beni e, quando ce ne fosse il bisogno, anche della nostra vita. Ci adopereremo perchè tutti si accostino a noi come a loro Padri, e si persuadano che dei beni terreni vogliamo solo tanto, quanto è necessario o utile a promuovere la diffusione dei celesti, e la libertà a noi carissima della Chiesa e del Romano Pontificato. Nessuna opera lasceremo intentata per vincere con l'efficacia della carità e della parola evangelica quei varii dissidii particolari, che alimentano ed aggravano spesso il dissidio principale, che tiene lo Stato lontano dalla Chiesa. Insomma, sforzandoci noi di essere Pastori buoni e di imitare Gesù Cristo, apparecchieremo le vie ai misteriosi ma sempre benefici disegni della divina Provvidenza intorno a questa Italia, che tiene in sè la sede gloriosa del Papato.

Accogliete dunque, Beatissimo Padre, i sentimenti della nostra gratitudine e del nostro riverente affetto. Accogliete pure le manifestazioni sincere del nostro ossequio alla Cattedra Romana Maestra di sapienza a tutta la Chiesa.

Intanto, inchinati al bacio del sacro piede, imploriamo l'apostolica benedizione per noi e per tutti i fedeli affidati alle nostre cure.

Napoli, il dì del S. Rosario dell'anno 1887.

Governo e Parlamento

Commercio.

Il ministro Grimaldi proporrà dei provvedimenti affine di attenuare le spese pei protesti cambiari.

Dogane e finanze.

Sono incominciati i lavori della commissione che ha da classificare gli ufficiali alle scritture e alle visite nelle dogane.

Si prepara un movimento negli ispettori di finanza.

Istruzione pubblica.

Il professore Mestica è chiamato al ministero a reggere temporaneamente la divisione dell'istruzione secondaria classica.

Igiene.

Un'ordinanza revoca i trattamenti sanitari già prescritti per le navi partenti dalla Sicilia e dal continente e giungenti con traversata incolume.

Musica.

Venerdì si radunava a Roma la commissione incaricata di studiare il riordinamento musicale. Fra gli intervenuti si notavano Bazzini, Boito, Marchetti, Martucci, Cagnoni e Platania. Parlò Coppino. Uscito lui, fu eletto presidente Bazzini.

ITALIA

Firenze — *Volapuk.* — Anche in Firenze si costituì un comitato per la diffusione in Toscana del *Volapuk*.

Questo comitato si propone di dar conferenze e lezioni e di pubblicar libri e giornali.

Fano — *Grassazione ed attentato.* — Un dispaccio da Fano, annunzia che nella notte del 20, una banda di armati aggredirono dei commercianti diretti alla fiera di Montegiorgio.

Due indiziati furono tratti in arresto.

Nel pomeriggio del giorno stesso, in Piazza Maggiore, vennero esplosi per motivi di interesse, e senza triste conseguenza, due colpi di revolver contro certo Omicioli Virgilio.

L'autore del misfatto è latitante.

Jesi — *Assassinio politico.* — *L'Ordine* di Ancona ha da Jesi (Marche):

« Era venuto qui Felice Albani, il noto repubblicano, e aveva tenuto una conferenza al circolo X marzo.

« Uscendo egli ed i suoi, andarono al Caffè Grande, e trovarono un crocchio di socialisti, tra i quali un triestino, che, a quanto sembra, aveva assistito alla detta conferenza e la criticava.

« Il falegname Molinelli era di questo crocchio, che dopo qualche discussione coi sopravvenuti repubblicani, entrò nel caffè.

« Dopo un poco, il Molinelli ne usciva, quando improvvisamente aggredito, cadeva morto per un colpo di pugnale.

« Oltre il Bernacchia (falegname) e il Cesaretti (mugnaio), arrestati nella notte come sospetti di questo delitto, fu arrestato in seguito un certo Ciocconi ».

Altre notizie recano che per quel discorso, fra socialisti e repubblicani v'erano state vivissime discussioni.

Terni — *La caccia ai... cani.* — Scrivono da Terni (Perugia) all'*Adriatico*:

Nell'ultima mia corrispondenza vi parlai d'un cane idrofobo, che aveva ferito varie persone; i morsicati furono 13, che a spese del Municipio sono ora a Milano per la cura antirabbica, sistema Pasteur.

Posti sotto le cure del dott. Barattieri il loro stato è attualmente buono.

Dopo il fatto del cane idrofobo, il municipio si è scosso una buona volta e fino adesso sono stati ammazzati duecento cani.

ESTERO

Francia. — *Un'altra suora decorata della croce della legion d'onore.* — Si legge nei giornali di Parigi che, su proposta del ministro della guerra, la signora Vignal, in religione suor Giulia, dell'Ordine di San Vincenzo de' Paoli, ha ricevuta la croce di cavaliere della Legion d'onore.

Suor Giulia, che conta 25 anni di servizio ed una campagna, è addetta da 23 anni all'assistenza delle sale militari nell'ospizio di Châteaudun, dove ha dato prove della maggiore abnegazione durante la guerra del 1870-71 e in parecchie epidemie.

Germania. — *Architettura moderna.* — La Germania ha realizzato l'ultima parola dell'architettura. In uno dei più importanti sobborghi di Berlino, a Weissensee, i cattolici hanno festeggiato la benedizione della nuova loro chiesa parrocchiale, intieramente costrutta in ferro battuto.

A Forbach (Alsazia) l'amministrazione militare ha fatto costruire baracche in cartone compresso destinate a servire di caserma alle truppe ivi di guarnigione. Sembra che le due costruzioni, così differenti tra loro, presentino tutti i vantaggi possibili tanto dal punto di vista della solidità che dell'economia.

— *Antichità romana.* — Eseguendosi degli scavi in una piazza di Magonza in Germania si scopersero gli avanzi di un edificio romano ed una lapide lunga 55 centimetri e larga 30, contenente le seguenti parole: LEG. XII GEM; che dimostrano essere stata colà di presidio questa legione romana.

Scozia. — *Un altro Misdea.* — Un dispaccio da Rangoon al *Times* narra che un soldato dei fucilieri scozzesi, avendo questionato con un suo caporale, risolvette d'ucciderlo. E infatti gli tirò una fucilata a bruciapelo. La palla traversò il cranio del caporale, quindi ne uccise un altro, che si trovava dietro la vittima.

Il fatto succedeva appunto il giorno che giungeva da Madras l'ordine di togliere le cartuccie ai soldati di quel reggimento, nel quale la indisciplina era tale che in sei mesi s'inflissero 700 punizioni per eccessi in istato di ubbriachezza.

Cose di Casa e Varietà

Si chiede giustizia

Telegrafano da Scutari alla *Riforma* che il nostro governo ha fatto raccomandare a quel governatore che sia fatta giustizia di quei malfattori che uccisero il gesuita Pastore e tentarono assassinare il nostro friulano P. Luigi Lucchini.

Cattivo viaggio

Stamane, col treno da Cividale, ritornava l'avvocato Tell colpito da grave malore in viaggio. Fu dovuto trasportare in vettura a casa. Il medico non si è pronunciato sulla gravità del male.

Asilo infantile

Si vuol fondare a Codroipo un asilo infantile; i promotori sono convocati pel 30 corr. affine di nominare un comitato provvisorio; il pretore Partesotti terrà una conferenza in proposito.

Movimenti

I tenenti Friggeri Francesco e Baffo Guido del 76 fanteria sono trasferiti, il primo al distretto di Vicenza e il secondo al distretto di Venezia.

Il tenente Capirone Carlo del 3 alpini è trasferito al 76 fanteria.

Rossatti Giovanni, capitano contabile nel distretto di Padova è trasferito al distretto di Udine (ufficiale matricola).

Tinozzi cav. Giuseppe, capitano contabile nel 76 fanteria, è trasferito alla scuola normale di cavalleria (ufficiale di magazzino).

Offerte per gl'incendiati di Drenchia

Duomo di Udine lire 6.50 — Pieve di Tarcento 28.90 — Istituto Tomadini 7.65 — Abazia di Moggio udinese 9.00 — Parocchia di Faedis 24.45 — id. Flambruzzo 5.00 — id. Rivolto 6.00 — id. Madrisio di Fagagna 4.52 — id. Mereto di Tomba 2.50 — id. Venzone 3.31 — Pioverno filiale 3.00 — id. Precenicco 6.50.

Offerta dei cattolici friulani per le nozze d'oro del S. Padre.

Orsoline ed educande di Cividale l. 200 — Pieve arcipretale di Gemona. Il offerta l. 47 — M. R. D. Natale Valzacchi ex-curato di Sedilis l. 8.

Dal Friuli occidentale

Caro Cittadino,

Un giornale della nostra provincia, parlando del compianto maggiore cav. Ciconi ebbe la spudorata empietà d'asserire ch'esso era morto, qual visse, odiando il prete.

Ora le relazioni avute dall'Africa, dagli amici più intimi di lui, specialmente dal capitano Cometti, assicurano che il Ciconi fu assistito dal cappellano militare, come egli stesso aveva desiderato, e che morì dopo aver ricevuto con edificazione tutti i conforti religiosi. I suoi funerali furono sacri nel più stretto senso della parola: e il valoroso soldato d'Italia, che era morto coi sentimenti degli antichi cavalieri, venne lacrimato da quanti l'ebbero a conoscere.

Mirabile faccia tosta di' certi messeri! Perchè essi odiano il clero, credono o vogliono far credere cuori generosi tutti quelli che ricopiano la loro iniquità. No. L'anima nobilissima del Ciconi non poteva odiare alcuno. Egli nella sua vita ebbe privazioni, amarezze, disinganni, e tutto sopportò rassegnato « *amò, potendo odiarlo, anche il nemico.* » Lasciò la patria natia per servire la patria comune; e la servì con una condotta intemerata, esemplare, l'amò d'un amore sincero, *ineffabile*. La sua onorata carriera ha dimostrato le sue sante intenzioni. Egli intese ognora di servire l'Italia, non le sette che la tengono agitata. Nel clero annoverava degli amici carissimi; e i suoi condiscepoli nel seminario concordiese ricordano ancora la delicatezza della sua coscienza, la sua pietà religiosa, la bontà rara dell'animo suo.

Come dunque s'ha l'audacia d'asserire del Ciconi ciò che egli non avrebbe mai fatto e che era così alieno dell'animo suo? Convien pur dire che chi vuole essere ingannato, bisogna che legga certi giornali.

O esecranda calunnia, che sei l'arma dei vili e perseguiti in ogni dove gli uomini, anche oltre la *tomba*!

E tu, o Ciconi, compatisci benigno queste anime abietto che tentarono disonorare colla più sfacciata menzogna la gloriosa tua morte. Ah, quest'anime sialacche e forsennate sono ben diverse dalla bellissima anima tua!

sf.

Esito di un concorso poetico

La direzione del circolo degli artisti di Torino nominava a far parte della commissione giudicatrice del concorso per un libretto d'opera, indetto nello scorso giugno e chiusosi col 31 agosto u. s., i signori:

Chiaves comm. avv. Desiderato, deputato al parlamento.

Giacosa comm. avv. Giuseppe, prof. di letteratura applicata all'arte nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino.

Bolzoni cav. Giovanni, maestro compositore, direttore del liceo musicale e del teatro regio di Torino.

Bercanovich cav. Gualfardo, maestro compositore, professore di bel canto al liceo Rossini di Pesaro.

Baravalle cav Vittorio, maestro compositore.

I libretti presentati al concorso furono 50. La commissione, ha deliberato:

1. — Di scegliere il libretto dal titolo: *La tazza da the* distinto col motto: *Un cinese*, siccome quello che per originalità di soggetto, per gentilezza ed eleganza di forma meglio risponde ai termini del programma e maggiormente si adatta alla rappresentazione nel circolo degli artisti, assegnando al suo autore (che si riconobbe essere il signor Ugo Fleres di Roma) il premio di L. 200 dal programma stabilito:

2. — di far menzione, a titolo di onore, dei tre altri seguenti libretti:

Sera e mattino, distinto dal motto: *Soli eravamo e senza alcun sospetto.*

Perla, id. *Io era fra color che son sospesi.*

Un bacio per cambiale, id. *Requiescat in spe.*

Concorso musicale

In seguito a questo giudizio, la direzione del circolo degli artisti di Torino, in coerenza alle sue promesse, *apre un nuovo concorso nazionale* per musicare il libretto giocoso in due atti LA TAZZA DA THE, soggetto chinese, del sig. Ugo Fleres, da rappresentarsi nel teatrino sociale da distinti dilettanti di canto e d'orchestra, nell'autunno 1888.

Il concorrente dovrà assoggettarsi alle seguenti condizioni:

I. — E' lasciata la facoltà al compositore di distribuire a suo talento le parti vocali avvertendo solamente di introdurre un solo tenore.

II. — Lo strumentale dell'opera dovrà limitarsi alla seguente pianta d'orchestra.

1. *Quartetto d'archi*	5. *Due fagotti*
2. *Due flauti*	6. *Due corni*
3. *Due clarini*	7. *Timpani, sistro ec.*
4. *Un oboe*	8. *Arpa*

III. — L'opera sarà preceduta da una sinfonia ed il second'atto da un breve preludio.

IV. — L'autore dovrà presentare l'opera in partitura di canto e d'orchestra e farla pervenire alla segreteria del circolo degli artisti non più tardi del 30 giugno 1888 *entro pacco suggellato e raccomandato.*

Ogni partitura sarà distinta da un motto ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome dell'autore.

V. — Una commissione composta di notabilità musicali giudicherà inapellabilmente del concorso.

VI. — L'autore dell'opera prescelta dovrà, entro 20 giorni dalla comunicazione del giudizio della commissione, consegnare uno spartito in riduzione per pianoforte e canto che servirà per concertare.

VII. — L'opera verrà concertata e diretta dal maestro direttore dell'orchestra sociale. L'autore avrà diritto di assistere a tutte le prove.

VIII. — Le spese di copisteria delle parti di canto e d'orchestra saranno a carico del circolo e rimarrà proprietà sua.

IX. — La proprietà artistica rimane al maestro. Non potrà tuttavia l'opera essere rappresentata se non dopo l'esecuzione del circolo, il quale avrà sempre in avvenire il diritto di farla rappresentare nel locale proprio.

X. — A titolo di ricordo e di premio il vincitore del concorso riceverà *una pergamena d'onore e lire quattrocento.*

XI. — Le altre partiture saranno restituite, unitamente alla busta suggellata, mediante l'esibizione della ricevuta di spedizione della ferrovia o dello scontrino postale, o della ricevuta che verrà rilasciata all'atto della presentazione dalla segretaria per quelle consegnate a mano.

XII. — L'esito del concorso verrà pubblicato nei principali giornali.

NB. - L'autore del libretto col quale questa direzione ha iniziate pratiche al riguardo per deferenza verso il circolo degli artisti, ha acconsentito a non cedere ad alcuno la proprietà letteraria del suo lavoro fin dopo il giudizio del presente concorso, obbligandosi anche a dare la preferenza al vincitore il quale ne potrà divenire l'esclusivo proprietario mediante la tenue somma di L. 200.

Il libretto stampato sarà spedito a chi ne farà richiesta alla segreteria del circolo, contro invio della somma di L. 5.

Per ulteriori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla segreteria del circolo.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alta specialmente al centro, ancora alquanto bassa a nord-ovest. — Zurigo 773, Pietroburgo 772, Arcangelo 757, Vienna 776. — In Italia nelle 24 ore barometro salito specialmente, sull'Italia superiore, pioggie leggere al centro e in Sicilia. — Temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno sul versante tirrenico. — Venti di tramontana a Greco, freschi e forti al sud, da deboli a freschi altrove. — Barometro a 774 sull'Italia superiore, 770 Portotorres, Cosenza, Lecce; 768 all'estremo sud. — Mare agitato sulla costa ionica ed a Malta.

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti del primo quadrante a sud e sul versante Adriatico.

Cielo sereno sul versante tirrenico, vario altrove; mare agitato sulla costa Adriatica e Ionia. Temperatura in diminuzione.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI
Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Raimondo da Pennafort ottiene dal re di Maiorica la fondazione nel suo regno di un convento per tredici frati minori che vi insegnerebbero la lingua araba: il reddito ne era di cinquecento fiorini. Vien poscia a Roma per ottenere dal papa e dai cardinali la fondazione di conventi simili in diversi paesi del mondo per imparavi le lingue. Ma trovò vacante l'apostolica sede per la morte di papa Onorio IV.

(Rohrbacher, *t. VII.*)

Diario Sacro

Martedì 25 ottobre, *ss. Crisanto e Dario mm.*

EPIGRAMMA

Silvio, con enfasi
da giornalista,
fece l'elogio
di ser Battista.
Molti che intesero
riser di core:
Battista proprio
n'era l'autore.
— Qual meraviglia!...
Più d'uno adesso
sotto il pseudonimo
loda se stesso.

T.

BIBLIOGRAFIA

Istruzioni catechistiche di monsignor *Pietro prof. Tarino*, dottore in teologia, filosofia e metodo can. prep. della cattedrale di Biella e cameriere segreto di S. S.

Se volessimo enumerare tutti i pregi ed i meriti della dotta e popolare opera del Rev. Can. Tarino riesciremmo troppo lunghi, perchè il solo giudizio della *civiltà cattolica*, che classifica quest'opera fra le migliori nel suo genere, ci ruberebbe moltissime pagine, le quali, in un con quelle che ragionevolmente pretenderebbero le varie e favorevoli attestazioni dei principali altri giornali e riviste, formerebbero di per sè un volume. Quindi noi, non già per la difficoltà nella scelta, ma per non far cosa inutile, essendo omai a tutti noto il valore del Tarino e l'importanza delle opere sue, non riproduciamo che i seguenti due brevissimi cenni tolti dal *Corriere di Torino* a proposito dell'ultima edizione:

« Questa pregevole opera onorata da un magnifico breve di sua santità Papa Leone XIII, diretto all'autore e riportato in capo al primo volume, venne universalmente riconosciuta una delle migliori sul catechismo e la più acconcia ai nostri tempi. Con essa l'illustre autore *mirabilmente svolge* ogni parte del catechismo, con copia d'erudizione, semplicità e chiarezza di stile, da rendere accessibili e piane ad ogni intelligenza le verità più sublimi, sempre associando alla didatta la polemica, secondo che richieggono le esigenze dei tempi in cui viviamo.

« Difatti, esponendo le verità della fede, non lascia mai di confutare gli errori e le *atee* e *le panteiste teorie* in voga ai di nostri, e il materialismo e il naturalismo moderno, come altresì le eresie delle chiese da noi dissidenti; condanna siccome atto contrario alla religione lo spiritismo, mette sott'occhi tutta l'enormezza del suicidio e del duello, enumera le cause della crescente piena d'immoralità che allaga il mondo rivendica contro le false teorie del socialismo moderno il diritto di proprietà, insomma ha provvisto una compiuta e chiara esposizione del catechismo, che è quanto dire tutto il fiore ed il midollo della teologia e filosofia cristiana. »

(*Corriere di Torino*)

Dirigere lettere e vaglia direttamente alla *Libreria L. ROMANO — Torino, via Carlo Alberto, n. 19, p. 1°.*

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 16 al 22 ottobre 1887.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	7
» morti »	1	»	—
Esposti »	2	»	2

Totale N. 24.

Morti a domicilio

Maria Zilli Del Zotto di Luigi d'anni 46 casalinga — Felicita Campenois-Tudech fu Gaspare d'anni 72 agiata — Anna Martinis-Corai fu Giulio d'anni 72 casalinga — Teresa Buttazzoni di Domenico 3 e mesi 8 — Olga Dansi di mesi 7 — Giacomo Passudetti fu Leonardo d'anni 78 linaiuolo.

Morti nell'ospitale civile

Felicita Liva fu Domenico d'anni 28 cucitrice — Paola Solizzi di Paolo di anni 33 contadina — Luigia Nerdari di mesi 3 — Marianna Bearzi Lugaro fu Giuseppe d'anni 82 contadina — Giorgio Toffoletto fu Giovanni d'anni 70 scalpellino.

Totale N. 11.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Lugano fornaciaio con Maria Zoratti tessitrice — Mattia Darin facchino con Antonia Sinuelli casalinga — Giuseppe Scrosoppi cappellaio con Maddalena Driussi cameriera — Natale Dall'Osso impiegato ferroviario con Olga Golfieri casalinga — Pietro Righini agricoltore con Teresa Toffolutti contadina — Emilio Albonetti impiegato ferroviario con Maria Del Fabbro casalinga — Giuseppe Zuliani falegname con Luigia Quondam operaia — Luigi Brunetta calzolaio con Marianna Vendramini casalinga — Gio. Batt. Mazzolini agente di negozio con Teresa Agnoluzzi casalinga.

ULTIME NOTIZIE

I negoziati pel trattato con l'Austria

Il giorno 22 al palazzo della Consulta alle ore 2 1/2 si inaugurarono i negoziati pella rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Sono intervenuti i ministri Crispi, Magliani e Grimaldi l'ambasciatore De Bruck, e i delegati italiani austro-ungheresi.

Crispi pronunziò un breve discorso accennando agli amichevoli rapporti italo-austriaci, augurando che i negoziati che stavansi per inaugurare rendessero con pronto successo anche più stretti i vincoli dei due governi.

De Bruck gli rispose parole, esprimendo analoghi pensieri e bene augurando pei negoziati.

Quindi i ministri e gli ambasciatori si ritirarono e la commissione internazionale rimase in seduta per decidere sull'ordine dei suoi lavori.

Conflitto bancario

E' sorto tra la banca nazionale e la banca romana un serio conflitto che può produrre gravissime conseguenze.

La banca nazionale, usando del diritto legale, ha presentato al cambio alla banca romana ben 24 milioni dei biglietti di questa, nell'occasione della così detta *Riscontrata* della prima decade di ottobre.

La Banca romana dichiarò che farebbe il cambio, ma, per l'improvvisa domanda, non avrebbe poi potuto far fronte subito agli altri impegni.

Il governo vuol provvedere sollecitamente ad evitare perturbazioni pericolose.

Grimaldi invitò telegraficamente i direttori generali delle Banche di emissione a riunirsi in Roma per discutere sulle condizioni della circolazione monetaria.

Qualora falliscano i tentativi di un accomodamento fra la Banca Nazionale e la Banca romana, i costruttori di Roma che hanno tutti gli conti correnti colla romana, si dichiarano oggi impotenti di pagare agli operai le mercedi della settimana.

Ciò avvenendo, domani trentamila operai faranno una dimostrazione, poi si metteranno in isciopero.

Per dimostrare la sfera di affari della Banca romana basti dire che essa spicca 1400 protesti giornalmente.

Sabato sera molti costruttori di case si adunarono a congresso per decidere sul da farsi in vista del fatto che la Banca romana è stata costretta dalle ostilità della Banca nazionale a restringere gli sconti in modo notevolissimo:

Non fu presa ancora una deliberazione definitiva.

Ma si propende da essi a sospendere tutti i lavori.

Il ministro Crispi allarmato dalla situazione ha chiamato a conferire con lui il governatore della Banca romana signor Tanlongo.

Si crede che un componimento sarà consigliato efficacemente dal governo alla Banca nazionale.

In fascio

Il mare principia a restituire i cadaveri dei naufraghi dello *Sphais*; quelli finora raccolti sono quasi irreconoscibili. — L'*Osservatore romano* ha categoricamente smentito la notizia data dallo *Standard* che il papa cioè avesse domandato ad una commissione di cardinali l'incarico di esaminare la legge delle guarentigie per vedere se fosse possibile di migliorarla in modo accettabile. — Curiosa! La Rattazzi si voleva farla passare per italiana; il Caffarel lo si vorrebbe imparentato colla famiglia italiana dei co. Caffarelli; ma ciò è falso. — Le agenzie telegrafiche e i grandi giornali dell'estero si sono occupati in questi giorni della questione romana. Più sopra si è detto della frottola dello *Standard*. Altri giornali avean fatto correr voce che parecchie potenze interrogate dai nunzi sui loro intendimenti in proposito, avessero rifiutato rispondere. Invece hanno chiesto quali concessioni il papa farebbe al governo italiano; al che il cardinale Rampolla ha risposto che il papa non può ritenersi libero finchè dipende da altra podestà. (*Citt. di Brescia*). — Domani dunque festa di san Crispino protettore dei calzolai, l'on. Crispi gran patrono del nostro stivale, parlerà. Il verbo Crispino è aspettato con impazienza in Italia, nel mondo e in qualche altro luogo ancora. Qual brutta sorpresa sarebbe che dopo tanta aspettativa il gran discorso dicesse tutto e non dicesse nulla! — Anche il Belgio rifiuta di partecipare all'esposizione dell'89. — Caffarel, ora che non è più militare, è chiamato a rispondere davanti al tribunale correzionale civile. — Wilson, dicesi, abbandona l'Eliseo e mette su casa da sè.

TELEGRAMMI

Madrid 22 — Secondo un dispaccio da Tangeri una nuova insurrezione scoppiò al sud del Marocco, ma i ribelli furono battuti perdendo 500 uomini. Regna discordia fra le tribù marocchine.

Madrid 22 — L'*Agenzia Fabra* dichiara completamente inesatta la notizia del *Times* che la Spagna abbia spedito una circolare colla proposta di riprendere la conferenza sul Marocco.

Londra, 22 — Il *Times* ha da Vienna: « Dicesi prossimo un *ukase* dello Czar che ridurebbe i diritti sulle importazioni estere, salvo per le provenienze tedesche. Ciò sarebbe una misura di rappresaglia contro la campagna tedesca per deprezzare i valori russi. »

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 22 ottobre 1887

Venezia	88	50	85	40	43	Napoli	81	42	23	84	38
Bari	41	3	76	86	37	Palermo	21	32	90	81	84
Firenze	60	45	14	78	65	Roma	19	20	8	32	29
Milano	60	7	39	69	10	Torino	75	87	24	10	66

Carlo Moro gerente responsabile.

Asmrò d'Udine - Vedi avviso in quarta pagina.

Vedi avviso in IV pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

ANNUARIO MARRO

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL R. GOVERNO

Completo Indicatore Commerc., Industr., Amministrativo e della Magistratura

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS AYRES

È un'opera assolutamente indispensabile a tutte le persone d'affari, e ben ebbero a persuadersene i principali produttori e negozianti in Italia ed all'estero, i quali, mediante le esatte indicazioni dell'Annuario, poterono senza ricorrere a intermediari mettersi in relazione fra loro e concludere importanti affari con reciproco vantaggio.

L'Annuario rimpiazza il mediatore perchè mette in rapporti diretti il fabbricante col consumatore.

L'Annuario tien luogo dell'interprete, perchè essendo munito di indice stampato nelle lingue più conosciute, il forestiero può, consultandolo, valersi facilmente di tutte le dettagliate ed esatte informazioni che nello stesso si contengono.

L'Annuario indica, distinguendogli con segni particolari, i principali e più accreditati Fabbricanti e Negozianti all'ingrosso e al dettaglio di qualsiasi articolo, non che gli Hôtels, Restaurants, Caffè, Birrarie, Bottiglierie e Rivendite di Sale e Tabacchi, la maggior parte dei quali possedono una Copia dell'Annuario permettono di consultarlo senza spesa.

L'Annuario inserisce gratuitamente sotto le rispettive rubriche, il nome di tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private e loro dipendenti, non che di tutti gli Istituti di credito e Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati Pubblici e Privati, ecc. ecc.

L'Annuario per il 1888, ora in corso di compilazione, consterà di un grosso volume (oltre 3200 pagine) stampato su carta di lusso e legato con elegante copertina in tela e oro.

L'Annuario per il 1888 conterrà più di Un Milione e Cinquecento indirizzi.

Verrà pubblicato e messo in vendita nei primi di Gennaio 1888 al prezzo di L. 20 franco in tutto il Regno.

La prima edizione sarà di **10,000** copie delle quali non restano più disponibili che tremila circa, essendole rimanenti già vendute per contratti stipulati nello scorso e corrente anno.

Quelli che intendessero fare acquisto di una o più copie devono farne sollecita richiesta ai **Fratelli CASARETO di Francesco**, Via Carlo Felice 10, GENOVA, *Concessionari esclusivi per le Inserzioni e Vendita* dell'**Annuario Generale d'Italia** od ai loro Agenti nelle principali città del Regno.

Si avverte intanto che restando disponibile poco spazio per le inserzioni nel testo, le domande a ciò relative verranno ricevute solamente sino al 25 Ottobre corrente, mentre si continuerà a ricevere sino al 30 Novembre quelle relative ad inserzioni nel Catalogo Illustrato. Coloro che intendessero valersi di questo potente mezzo di pubblicità, devono prontamente domandare la scheda-tariffa che contiene tutte le necessarie informazioni.

I pagamenti non si devono fare che dopo la pubblicazione dell'ANNUARIO

Trovasi in vendita presso i principali librai le ultime copie della seconda edizione dell'**Annuario Generale d'Italia 1887.**

Volume di oltre 3200 pagine, prezzo L. **20**

Balsamo della divina Provvidenza

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

SAPONE AL FIELE

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. — Udine.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli-Vrères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da Kil. 1/2 a L. 1.60 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

INCHIOSTRO MAGICO

« Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, in fiasco, con istruzione L. 9.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi.

— Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso **ARRESTA** immediatamente la **CADUTA** dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e ...

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliego acero maronnier, pero cipresso, alloro,* a prezzi di catalogo.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico, Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore d'esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **Fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Cupo**, 51 Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e ...

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o loro attesse giovinette che soffrono « l'acuto mal di stomaco », non hanno appetito, sono tormentate da « emicranie » (*dolor di testa*), hanno il colore della pelle cereo e verdognolo per « mancanza o difficoltata mestruazione, » nervose estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più ributtante che l'aver i *denti sporchi* **i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la** *Polvere dentifricia di corallo,* **articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.**

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.